



**FLC CGIL**

*Milano*

*federazione lavoratori  
della conoscenza*

## **ADESSO BASTA!**

### **Chiediamo chiarezza.**

Un po' tutti noi stiamo sperimentando un senso crescente di confusione davanti alle continue affermazioni contraddittorie di virologi, epidemiologi e, in generale, di tutti gli scienziati che dovrebbero invece contribuire a chiarirci le idee. A ogni affermazione pare che ne debba corrispondere necessariamente una contraria.

Il tema della **pericolosità dei mezzi di trasporto** non ne è esente. In una recente intervista su "La Repubblica" (17/10/2020), mentre la maggior parte degli "esperti" ritiene che i mezzi pubblici strapieni siano assai rischiosi, un esperto ha affermato quanto segue:

"Per contrarre il Sars Cov 2 è necessario sostare almeno 15 minuti accanto a un positivo. Ma su bus urbani e metro i passeggeri cambiano a ogni fermata ogni 2-5 minuti, tutti hanno la mascherina e le porte si aprono spesso, permettendo all'aria di circolare".

Non ci vogliamo aggiungere alla folta schiera di esperti o pseudo tali, ma quantomeno ci sentiamo di ribattere che forse questa affermazione, deriva da qualcuno che non ha grande esperienza di **pendolarismo** e di mezzi nell'ora di punta. Ci sono lavoratori che passano più di un'ora a viaggio sui mezzi, spesso schiacciati contro altre persone, o comunque a ben meno di un metro di distanza. Il ricambio d'aria in metropolitana, in queste condizioni, non è rassicurante. Potremmo inoltre ribattere ad altri epidemiologi che non è vero che sui mezzi le persone stanno in silenzio e quindi il virus circola poco!

Possiamo affermare, al contrario, che **la grande maggioranza di epidemiologi e virologi sostenga che i mezzi affollati siano un pericolosissimo fattore di diffusione del COVID-19**, e che male hanno fatto governo, regioni e comuni a non potenziare il trasporto pubblico (magari obbligando aziende private che stanno lavorando poco a fornire mezzi e autisti a prezzi calmierati) e a non **scaglionare più efficacemente gli ingressi nelle scuole e nei posti di lavoro.**

Più che questa pioggia ininterrotta di interviste, sarebbe forse utile poter assistere a programmi seri di divulgazione scientifica e a confronti civili tra esperti: per esempio **un webinar di epidemiologi dell'ateneo a beneficio di personale docente, TAB e studenti.**